



FRANCESCO REDI E IL “BACCO IN TOSCANA”: A MONTEPULCIANO UN SIMPOSIO PER RESTITUIRE AL MONDO DEL VINO UN TRATTO FONDAMENTALE DELLA SUA STORIA

Il 9 ottobre studiosi, istituzioni e mondo vitivinicolo si incontrano per approfondire il valore storico, letterario e scientifico dell'opera di Redi e il legame con Montepulciano

Montepulciano si prepara ad accogliere, il prossimo 9 ottobre, una giornata di studio dedicata a Francesco Redi, in occasione dei 400 anni dalla sua nascita, e in particolare al suo celebre “Bacco in Toscana”, opera cardine della cultura enologica italiana e testimonianza ancora oggi preziosa del rapporto tra vino, territorio, letteratura e ricerca. Il simposio nasce con l'obiettivo di riportare al centro dell'attenzione un capitolo significativo della storia del vino, valorizzando il contributo di Redi nella costruzione di un immaginario culturale che ha attraversato i secoli e continua a parlare al presente.

“Quando Bacco giunse in Toscana. Francesco Redi: poesia, scienza, arte e cultura del vino nel Granducato degli ultimi Medici e nella Montepulciano medicea”. Questo il titolo del convegno, promosso dal Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano e dal Comune di Montepulciano, che rappresenterà un momento di studio e confronto tra competenze diverse, chiamate a rileggere la figura dello scienziato, medico, naturalista e letterato aretino attraverso la lente del “Bacco in Toscana”, componimento che nel Seicento celebrò vini, luoghi e identità della regione, contribuendo a fissare nella memoria europea il prestigio delle sue produzioni. In questo contesto, Montepulciano assume un ruolo centrale: non solo come luogo evocato nell'opera (“Montepulciano d'ogni vino è il re”), ma come comunità che intende custodire e rilanciare una tradizione fondata sulla qualità, sulla conoscenza e sulla consapevolezza delle proprie radici, tanto che le celebrazioni dedicate all'anniversario dalla nascita del celebre studioso, già cominciate lo scorso 19 giugno, confluiranno in una mostra dal 20 marzo al 27 giugno 2027.

L'appuntamento del 9 ottobre offrirà l'occasione per restituire al mondo del vino un tassello importante della sua storia e della ricerca sul passato, mettendo in relazione fonti, saperi e prospettive contemporanee. Il dialogo tra studiosi e rappresentanti del territorio permetterà di evidenziare come la cultura del vino non sia soltanto espressione produttiva, ma anche patrimonio di narrazioni, relazioni, linguaggi e visioni che hanno contribuito a definire l'identità della Toscana e dell'Italia nel mondo.

Nel corso dei lavori i relatori approfondiranno diversi aspetti legati alla figura e all'eredità di Redi: dalla lettura storica e letteraria del “Bacco in Toscana” al ruolo dell'opera nella rappresentazione dei territori del vino; dal rapporto tra scienza, osservazione naturalistica e cultura materiale del Seicento alla fortuna europea del testo; fino al valore simbolico del celebre riferimento a Montepulciano, divenuto nel tempo una delle più autorevoli attestazioni della reputazione del suo vino. Saranno inoltre affrontati i temi della trasmissione delle fonti, della ricerca archivistica e del modo in cui la riscoperta di documenti, studi e interpretazioni possa contribuire oggi a rafforzare il racconto identitario del Vino Nobile e del vino in generale.

L'iniziativa si inserisce nel percorso che accompagnerà il territorio verso le celebrazioni del 2027, culminando nella grande mostra internazionale prevista a partire da marzo, dedicata a Francesco Redi e al suo “Bacco in Toscana”. Un progetto culturale di respiro internazionale che renderà omaggio all'autore che per primo contribuì a consacrare il vino toscano come patrimonio letterario, culturale e identitario, portando il nome di Montepulciano nelle più prestigiose corti europee. Il simposio sarà quindi anche un'anteprima ideale del



percorso culturale che condurrà come detto alla mostra del 2027, rafforzando il legame tra ricerca storica, promozione del territorio e valorizzazione del Vino Nobile di Montepulciano. L'evento è in collaborazione con la Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano e dalla Società Storica Poliziana e si inserisce nel programma di Valdichiana 2026 Capitale Toscana della Cultura.

In allegato il programma della giornata

Montepulciano (Si), 28 settembre 2026 C.s. 16